



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. del proponente Vangi Inerti Srl
del consulente Ing. Pasquetti
stefano.pasquetti@ingpec.eu

e p.c. REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Autorizzazioni Rifiuti

Comune di Calenzano - Ufficio Ambiente

ARPAT – Dip.to di Firenze

OGGETTO: D.Lgs 152/2006, art. 6, comma 9 e 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Richiesta di parere in merito alla sottoponibilità alle procedure di VIA della modifica gestionale proposta all'impianto Vangi Inerti Srl, sito in Via Le Prata 65, nel Comune di Calenzano (FI). Nota di risposta.

Con nota del 30/09/2022 (Prot. 0371891) il Proponente Vangi Inerti srl ha richiesto al Settore VIA scrivente un parere circa la sottoponibilità alle procedure di VIA del progetto di modifica gestionale, consistente nell'aumento dei quantitativi massimi di rifiuti trattabili in impianto per un periodo transitorio (fino al 31.12.2022), allegando la relativa documentazione costituita da "Relazione tecnica".

Si prende atto che dai documenti depositati dalla ditta Vangi Inerti Srl nonché della documentazione già agli atti del Settore scrivente risulta quanto segue.

L'impianto di lavorazione inerti in oggetto, localizzato in via Le Prata n. 65 nel Comune di Calenzano, è in possesso di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, Atto Unico Suap n. 67 del 20/10/2020. L'autorizzazione unica rilasciata, oltre alla gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, ricomprende ai sensi del comma 6 dell'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006 i seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per lo scarico in fognatura (dei reflui civili, delle acque meteoriche dilavanti non contaminate e delle acque meteoriche di prima pioggia);
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per le emissioni diffuse;
 - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico), dando atto del non superamento dei limiti di cui alla relazione del tecnico in acustica agli atti.
- Nell'ottobre 2021 la ditta Vangi Inerti Srl ha presentato richiesta di modifica dell'autorizzazione sopra riportata afferente all'incremento dei quantitativi di rifiuti gestiti (Rifiuti da Costruzione e Demolizione), passando da 165.000 ton/anno a 180.000 ton/anno. Tale modifica è stata assentita con Atto SUAP n. 120/2021 del 23/11/2021 (Determinazione Dirigenziale della Regione Toscana n. 20359 del 22/11/2021) con la prescrizione che i mezzi carichi di materiale polverulento in uscita dall'impianto debbano passare in un sistema lava ruote prima di immettersi nella viabilità pubblica.

Per quanto attiene alle procedure di VIA, l'impianto in questione rientra tra quelli di cui al punto 7 lettera zb) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazione di cui Allegato C, lettera R1 a R8 della parte IV del D.lgs 152/06". L'impianto è stato escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale con decreto della sottoscritta n.13234 del 12.12.2016.



Successivamente a tale atto, nel dicembre 2018, la ditta ha presentato richiesta di modifiche logistiche e gestionali afferenti alla organizzazione degli spazi nonché di modifica dell'impianto di gestione delle acque meteoriche: le modifiche sono state valutate come non sostanziali ai fini VIA dallo scrivente Settore con nota prot. 41021 del 29.01.2019.

Nel luglio 2020 la ditta ha presentato una richiesta di modifica concernente: la rinuncia alla gestione in R13 dei rifiuti costituiti da terre e rocce da scavo in favore dell'aumento dei rifiuti da costruzione e demolizione di cui al punto 7.1 del DM 05/02/1998 (operazioni di recupero R5 ed R13: da 120.000 ton/anno a 165.000 ton/anno). Lo scrivente Settore, con nota n. 259311 del 27/07/2020, ha ritenuto che le modifiche proposte non erano sostanziali e suscettibili di provocare effetti negativi significativi sull'ambiente, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente che è stato oggetto di un procedimento in materia di VIA. Il quantitativo massimo di rifiuto trattato in R5 al giorno rimaneva invariato a 1.440 t (180 t/h x 8 h); il numero di giorni di lavorazione passava da 83 (procedimento di verifica del 2016) a 115.

Nell'ottobre 2021 la ditta Vangi Inerti Srl ha presentato una ulteriore modifica con variazione dei quantitativi annui di rifiuti gestiti (per aumento dei rifiuti da Costruzione e Demolizione) fino a 180.000 ton/anno in R13+R5 e fino a 189.000 t/anno in R13, senza altre modifiche relative alle attrezzature ed ai presidi esistenti e alla gestione operativa del sito. Tale modifica, che non comporta variazioni alla capacità produttiva oraria e giornaliera in R5, è stata ritenuta dallo scrivente Settore non sostanziale ai fini VIA.

L'azienda Vangi Srl svolge operazioni di ritiro e recupero di rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione, per la successiva produzione e vendita di materiale inerte riciclato. I rifiuti inerti provengono sia dai cantieri edili di natura privata che dai cantieri di opere pubbliche.

Il costante aumento delle opere edili, favorito dalle agevolazioni fiscali in materia di adeguamento sismico ed energetico degli edifici ha determinato un importante incremento della produzione di rifiuti inerti da demolizioni. Inoltre il proponente accoglie nel proprio impianto i rifiuti inerti provenienti da importanti cantieri infrastrutturali dell'area metropolitana di Firenze.

Pertanto il proponente chiede, **per il solo anno 2022**, l'incremento dei quantitativi annui di rifiuti da costruzione e demolizione gestiti per 30.000 tonnellate che quindi – per l'anno 2022 - ammonteranno a 210.000 t per le operazioni R13+R5 e 219.000 t per la sola operazione di messa in riserva R13. Ciò al fine di consentire la prosecuzione delle attività di recupero inerti per tutto il 2022.

Descrizione dell'impianto

L'impianto di lavorazione si trova nel comune di Calenzano in Via Le Prata n. 65 in area urbanizzata e sede di numerose attività industriali.

L'area di messa in riserva in cumuli e l'area di trattamento sono dotate di un sistema di raccolta delle acque meteoriche (formato da una canaletta di raccolta perimetrale), che convoglia le stesse ad un impianto di depurazione (sedimentazione e disoleazione) con recapito dei reflui in pubblica fognatura.

L'attività effettuata dalla Vangi Inerti S.r.l. consiste attualmente nelle seguenti attività:

- produzione di materiale riciclato per l'edilizia, secondo fasi di lavoro che prevedono:
- selezione e scarto di frazioni indesiderate
- frantumazione
- vagliatura
- selezione granulometrica
- vendita di materie prime per l'edilizia
- messa in riserva di materiale plastico, metalli, vetro e legno provenienti da imballaggi e dalle attività di costruzione e demolizione.

Per le attività di movimentazione di inerti vengono usate pale ed escavatori. Per le operazioni di frantumazione e vagliatura viene utilizzato il macchinario CAMS Centauro.

L'attività di messa in riserva dei rifiuti plastici, metallo ecc. avviene tramite il semplice stoccaggio in cassoni scarrabili muniti di chiusura.



Il complesso è dotato dei seguenti impianti per la gestione e recupero degli inerti:

- n°1 Impianto per la triturazione e vagliatura CAMS Centauro.

La movimentazione viene effettuata con:

- n. 1 pala gommata;
- n. 1 escavatore.

L'impianto è inoltre dotato dei seguenti impianti e/o presidi ambientali:

- canaletta per il convogliamento delle acque meteoriche nelle aree di messa in riserva in cumulo e nell'area di trattamento ed impianto di trattamento;
- impianto di irrigazione costituito da micro nebulizzatori e splinker presenti presso impianti mobili ed all'interno del cantiere;
- n° 2 pese interrante presenti in cantiere;
- impianto di illuminazione;
- rete di monitoraggio.

E' presente un sistema lavaruote per i mezzi pesanti in uscita dall'impianto, diretti verso la viabilità pubblica.

Il proponente ha allegato planimetria con distribuzione degli spazi secondo l'autorizzazione vigente.

L'impianto è dotato:

- di Piano di monitoraggio e controllo per le matrici ambientali scarichi idrici, emissioni diffuse in atmosfera, rumore e acque sotterranee;
- garanzia fideiussoria;
- procedure da adottare in caso di emergenza (PEI) ai sensi del D.M. 10/03/98 e dell'art. 26-bis del D. L. 04/10/2018, n. 113 convertito in L. il 01/12/2018, n. 132;
- procedure da adottare in caso di sversamento e tenuta di kit di emergenza.

Descrizione della modifica

Il quantitativo massimo di rifiuto trattato in R5 al giorno rimane invariato a 1.440 t (pari a 180 t/h x 8 h); il numero di giorni annui di lavorazione passa da 125 (previsti nell'autorizzazione del 2021) a 146 (con la modifica oggetto del presente parere, riferita all'anno 2022).

Il proponente comunica che rimarrà invariata la gestione dell'impianto in termini di:

- Procedure di accettazione e trattamento dei rifiuti;
- Modalità di formazione dei materiali riciclati (EoW);
- Aree di stoccaggio sia di rifiuti che di materie prime seconde (MPS);
- Aree di trattamento;
- Modalità di esecuzione e periodicità dei monitoraggi;
- Piano di Emergenza Interno (PEI);
- Procedure in caso di sversamento;
- Prescrizioni operative dettate dagli enti nelle determinazioni vigenti.

Rimangono invariati i quantitativi dello stoccaggio istantaneo.

Il proponente segnala che il progetto di modifica:

- non determina un cambiamento di localizzazione in area non contigua rispetto al progetto già autorizzato in quanto non viene variato il perimetro dell'area;
- non determina un cambiamento di tecnologia rispetto all'esistente autorizzato in quanto la linea tecnologica di processo di produzione di materie prime per l'edilizia rimane inalterata e caratterizzata da fasi interconnesse di selezione, frantumazione e vagliatura;
- non determina un incremento di dimensione in quanto non si avranno modifiche all'area complessiva di cantiere rispetto a quanto già valutato ed approvato.

Il proponente, nella documentazione tecnica allegata alla richiesta di parere, ha evidenziato che la modifica proposta non determinerebbe – a suo avviso - un incremento significativo dei fattori d'impatto rispetto allo stato attuale.



Dall'esame dei diversi impatti emergono i seguenti elementi.

1. Emissioni in atmosfera

La ditta è in possesso di autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in merito alle emissioni diffuse generate dalle operazioni di movimentazione, stoccaggio e trattamento degli inerti.

All'interno della procedura di assoggettabilità a V.I.A., sulla base di quanto riportato nelle linee guida redatte da ARPAT e dalla Provincia di Firenze, "Linee guida per la valutazione delle emissioni provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", sono state valutate le emissioni in termini di particolato fine PM10 dovute alle attività previste all'interno del cantiere relative al recupero rifiuti mediante frantoio e vaglio. In particolare sono state considerate le seguenti sorgenti emmissive:

- attività di scarico camion e di carico in tramoggia del frantoio;
- operazioni di frantumazione e vagliatura e trasferimento del materiale nel nastro trasportatore;
- formazione e stoccaggio del materiale in cumuli;
- carico camion del materiale di produzione;
- erosione del vento dei cumuli
- transito dei mezzi su strade asfaltate.

Sono stati previsti i seguenti interventi di mitigazione:

- umidificazione del materiale durante le fasi di frantumazione e vagliatura;
- umidificazione dell'area di cumulo movimentata per il carico in tramoggia ed in caso di necessità l'umidificazione della pista interna di cantiere o durante la fase di carico;
- ingresso mezzi da Via di Le Prata ed uscita, a seguito di carico di materiale riciclato o scarico dei rifiuti, da Via del Pescinale con passaggio attraverso un lava ruote a ciclo chiuso.

I ricettori più prossimi all'area di lavorazione sono stati considerati ad una distanza compresa tra 50 e 100 metri.

Sulla base di una potenzialità dell'impianto di 180 ton/h, l'emissione complessiva delle attività dell'area del cantiere è risultata pari, con le opportune mitigazioni adottate, a 356,30 g/h.

Tale emissione oraria è stata confrontata con i limiti di qualità dell'aria; il proponente ha fatto riferimento a quanto riportato alle linee guida dell'allegato 2 paragrafo 6, del vigente PRQA.

Il recettore più prossimo all'area si colloca a circa 105 metri dall'area di messa in riserva e lavorazione dei rifiuti.

Da una ricognizione sull'area è stato verificato che i ricettori più prossimi, legati alle attività industriali, possono essere individuati, negli uffici, o comunque nelle aree ad elevata permanenza di persone, ubicati a nord.

Tale rateo emissivo di 356,30 gr/h (calcolato in occasione della modifica del 2020): tale valore -secondo le suddette linee guida - comporta il monitoraggio al ricettore.

In tal senso vi è invarianza rispetto allo stato attuale autorizzato, in quanto la modifica in esame non prevede un aumento della capacità produttiva giornaliera o oraria, ma un incremento del numero di giorni lavorativi annui.

2. Scarichi idrici

Il sito è dotato di impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti (costituito da dissabbiatore e disoleatore) che tratta le piogge ricadenti sull'area potenzialmente contaminata (area di trattamento e stoccaggio rifiuti).

L'area che produce Acque Meteoriche Contaminate (AMDC) è pari a circa 2.400 mq, pavimentata in stabilizzato rullato e compattato con spessore di 20 cm. L'area ricomprende il settore di trattamento e stoccaggio dei rifiuti.

Le acque avviate all'impianto presentano quale parametro principale di potenziale contaminazione i solidi sospesi; eventuali idrocarburi ed oli hanno infatti limitate possibilità di giungere liberi al trattamento, essendo assorbiti stabilmente dalle particelle solide.

La finalità principale della depurazione è quella di rimuovere i solidi in sospensione, ma è stato comunque installato cautelativamente un disoleatore. Il calcolo per il dimensionamento dell'impianto, indipendentemente dalle caratteristiche della pavimentazione, è stato effettuato attribuendo un coefficiente di deflusso cautelativo pari a 1.

Vengono separate le acque di prima pioggia prodotte da una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante (L.R. 20/2006), raccolte da una canaletta posta a ridosso del confine; tali acque, previo passaggio in una vasca di dissabbiatura, vengono accumulate in una vasca e rilasciate a partire dalle 16 ore dall'inizio della precipitazione e fino alle 48. Le acque in uscita vengono convogliate in un disoleatore dal quale vengono avviate al recettore, previo



passaggio in un pozzetto di ispezione.

I fanghi raccolti nelle vasche ed i materiali in sospensione sono smaltiti come rifiuti ai sensi della parte IV al D.Lgs. 152/2006.

Nell'impianto è presente un lava ruote Tecnoter RC432E16-VE18D, nel quale l'acqua impiegata per il lavaggio dei mezzi viene trattenuta all'interno dell'ingombro del lava ruote tramite pannellature laterali, al fine del riutilizzo della stessa per i successivi lavaggi. L'acqua prima di tornare in ciclo, viene decantata dalle frazioni fini assorbite e rimosse dal mezzo, mentre la frazione solida si deposita e via via che si accumulata viene trasferita in automatico in uno scarrabile esterno, posto nelle immediate vicinanze.

La modifica proposta, non comportando incremento della capacità produttiva annua o oraria, non determina la necessità di modifiche al sistema di gestione delle AMD o al lavar ruote.

3. Fabbisogno idrico

Il consumo di acqua ai fini dell'abbattimento delle polveri è pari a 1 mc di acqua per circa 20 ton di rifiuto sottoposto a lavorazione. Tale dato ricomprende l'impiego dell'acqua per tutte le attività del sito. Quindi il proponente ha stimato che per il trattamento di 30.000 tonnellate in più rispetto all'attuale autorizzazione sarà necessario l'utilizzo di circa 1.500 mc di acqua.

La ditta ha una concessione per l'utilizzo di un pozzo ad uso irriguo per un totale di 20.000 mc annui. Sulla base della nuova proposta ed anche in considerazione dei quantitativi totali di rifiuti che verranno gestiti (210.000 ton/anno), la ditta necessita di un totale di circa 10.500 mc di acqua all'anno per le bagnature (nella gestione attuale per 180.000 ton/anno erano necessari 9.000 mc di acqua).

Pertanto l'aumento di fabbisogno idrico può essere coperto dai prelievi idrici già attualmente concessionati.

4. Produzione di rifiuti e traffico indotto

L'aumento dei quantitativi trattati comporta un piccolo aumento delle frazioni di scarto prodotte nella fase di trattamento che, sulla base di studi specifici, sono state valutate dal proponente nella misura di circa 1% del materiale sottoposto a lavorazione.

Stante l'aumento da 180.000 a 210.000 tonnellate, il proponente ha previsto la produzione di ulteriori 300 tonnellate di rifiuti (ferro, legno e plastica) da allontanare a impianti esterni per il recupero finale.

Tale produzione influisce sul traffico indotto nella misura di un incremento di circa 10 viaggi all'anno, rendendo tale variazione non sostanziale.

5. Rumore

Vista l'invarianza della gestione del cantiere, degli spazi e dei macchinari e visto che non sono previsti incrementi della capacità produttiva oraria o giornaliera, non sono prevedibili modifiche sostanziali dell'impatto acustico.

Tutto ciò premesso, visti:

l'art. 5 comma 1 lettera l) e l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs. 152/2006;

l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;

l'art. 58 commi 2 e 3 della L.R. 10/2010;

il punto 7. lettera zb) ed il punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. 152/2006;

l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;

visti altresì i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.lgs. 152/2006;

vista la documentazione presentata dal proponente in allegato alla richiesta di parere e la documentazione agli atti del Settore scrivente in merito all'impianto in oggetto;

dato atto che gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis); in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo



smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; deve essere privilegiata la localizzazione degli impianti in aree produttive. Analoghe indicazioni sono fornite nel vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche;

visto che la modifica richiesta è finalizzata ad assicurare la funzionalità dell'impianto in esame per tutto il 2022;

rilevato che:

gli impianti di recupero dei rifiuti devono assicurare la compatibilità delle attività svolte con la stato delle componenti ambientali;

la modifica richiesta non comporta l'incremento della capacità produttiva giornaliera ed oraria rispetto allo stato attuale autorizzato, tuttavia comporta l'aumento dei giorni/anno in cui, tramite il vaglio – frantumatore, viene svolta in impianto l'operazione R5;

non si verifica quindi un incremento degli impatti su base giornaliera ed oraria ma si verifica un prolungamento del periodo dell'anno, in numero giorni, durante il quale le attività dell'impianto determinano impatti sull'ambiente, afferenti alle attività di vaglio-frantumazione;

la modifica di cui alla richiesta in oggetto, deve essere presa in esame a livello cumulativo con le modifiche intercorse a far data dalla adozione del provvedimento di verifica del 2016; in tal senso – a livello cumulato – le modifiche intercorse hanno determinato l'incremento del numero di giorni/anno in cui il vaglio-frantumatore è attivo;

tuttavia la modifica oggetto del presente parere è riferita alla sola annualità 2022 ed è finalizzata a consentire l'operatività dell'impianto fino al 31.12.2022;

Rilevato inoltre che la modifica:

non costituisce variazione alle caratteristiche fisiche e strutturali dell'impianto esistente né al suo funzionamento;

in termini di potenziamento, pur aumentando il quantitativo annuale di rifiuti trattati tramite l'operazione R5, il quantitativo giornaliero ed orario espresso in tonnellate non varia, in virtù dell'aumento dei giorni annui in cui la lavorazione viene effettuata;

non determina un cambiamento di localizzazione dell'impianto;

non determina un cambiamento di tecnologia;

non determina un incremento di dimensioni;

non determina un incremento significativo dei fattori d'impatto rispetto al progetto nello stato autorizzato.

Sulla base di quanto sopra premesso e considerato, si ritiene che la modifica proposta non sia sostanziale ai fini VIA, a condizione che sia limitata alla annualità 2022.

Nel 2023 i quantitativi massimi di rifiuti gestiti devono essere ricondotti ai valori attualmente autorizzati; nel caso il proponente preveda che detti quantitativi non siano sufficienti a garantire l'operatività dell'impianto per tutto l'anno 2023, occorre che – con congruo anticipo - venga presentata al Settore scrivente istanza di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del D.lgs.152/2006 e dell'art.48 della L.R. 10/2010, con riferimento alla modifica gestionale rappresentata dall'incremento dei medesimi.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Si ricordano al proponente i valori limite di 1440 t/g e di 180 t/h di rifiuto che può essere trattato in R5, in quanto posti alla base della stima dei fattori di impatto.

Infine,

si raccomanda al proponente:

di programmare il traffico dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

il riutilizzo in impianto per le bagnature antipolvere delle AMDNC e delle AMDC trattate, al fine di ridurre i prelievi da pozzo;

di adottare le buone pratiche per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione di cui alle linee guida del SNPA DOC n.89/16-CF;

si ricorda al proponente:

di effettuare il monitoraggio delle polveri ai recettori interessati, secondo le modalità di cui al vigente Piano regionale della qualità dell'aria, allegato 2, paragrafo 6;

il rispetto delle prescrizioni del provvedimento di verifica del 2016.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si comunica al proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale, ai sensi dell'art.6 comma 9 del D.lgs. 152/2006.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Barbara Menichetti tel. 055 – 4383644 mail barbara.menichetti@regione.toscana.it;

Lorenzo Galeotti tel. 055 4384384 – mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

Distinti saluti.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-BM/